

Il Consiglio straordinario della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Pisa, riunito alle ore 16.00 del giorno 15 giugno 2010 nell'Aula Magna di Palazzo Boilleau per discutere delle ricadute sul sistema universitario della manovra finanziaria (D.L. 78/2010) e del progetto di riforma universitaria (D.D.L. 1905) attualmente all'esame del Parlamento, ha approvato il seguente documento.

La Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università Pisa esprime la più ferma opposizione ai provvedimenti della manovra finanziaria che colpiscono l'università in tutte le sue componenti: studenti, tecnici-amministrativi, docenti.

Nell'attuale situazione di crisi i docenti universitari non si sottraggono a misure anche severe, ma evidenziano che i provvedimenti del dispositivo finanziario (blocco del *turn-over* che impedisce il reclutamento di nuove leve scientifiche, abolizione per un triennio per tutto il pubblico impiego degli sviluppi stipendiali previsti dalla legge), destinati a trovare attuazione entro un quadro normativo già penalizzante sul piano dei finanziamenti ordinari -con grave pregiudizio della ricerca e complessiva dequalificazione del sistema della formazione-, pongono in discussione la sopravvivenza stessa dell'università pubblica proprio nel momento in cui essa dovrà affrontare, entro il prossimo quinquennio, gli effetti del pensionamento di più di un terzo del personale attualmente in servizio.

Queste misure si raccordano con le linee ispiratrici del progetto di riforma, volte a ridimensionare il ruolo dell'università pubblica, ad accrescere le disparità geografiche -penalizzando le regioni economicamente più deboli- e a ridurre per le nuove generazioni le politiche del diritto allo studio. Di fatto, si mira a sostituire una tradizione fondata sull'autogoverno e sulla libertà di insegnamento e di ricerca con un modello di università a più diretto controllo politico e imprenditoriale.

Di fronte a prospettive di tale gravità, la Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Pisa dichiara lo stato di agitazione e promuove collegamenti con altre facoltà di questo e di altri atenei per realizzare azioni di protesta comuni.

Dichiara fin da subito l'astensione graduale dalle attività didattiche, a partire dalle sessioni d'esame, e propone ai singoli l'adesione alle iniziative indette dalle associazioni sindacali per il 1° luglio prossimo e le dimissioni da organi collegiali istituzionali e non istituzionali. Per senso di responsabilità verso gli studenti e le loro famiglie, vengono confermate le sedute di laurea previste a partire dalla prossima settimana: in apertura di seduta, il presidente della commissione darà lettura del presente documento illustrandone più diffusamente le motivazioni.

Pisa, 15.06.2010